Valerico Laccetti, *I due asinelli*, 1868

vbrante *Marina di Sorrento* e Francesco Paolo Palizzi con la umbratile *Natura morta con pipa*. Ancora, Valerico Laccetti con l'archeologica *Abbeverata presso l'antico acquedotto*, Oreste Recchione con *Le rive del Sangro - L'approssimarsi del temporale*, e infine Gennaro Della Monica con *Fienagione*.

Un discorso a parte merita un'opera in mostra, *Mergellina*, di Quintilio Michetti, fratello maggiore di Francesco Paolo, tanto valido quanto dimenticato, anche per il difficilissimo reperimento delle sue rare opere. Autodidatta, ma pienamente inserito nella temperie pittorica dei suoi anni (nacque nel 1850), Quintilio ha preso piena ispirazione dalla lezione di Filippo Palizzi, riuscendo a raggiungere uno stile autonomo e riconoscibile.

A questo punto devo confessare di essere orgoglioso di contribuire alla diffusione della conoscenza dell'opera di Giuseppe De Nittis in Abruzzo, una regione che ha, anche nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento, intrattenuto rapporti economico-commerciali con la Puglia. Di qui, i conseguenti scambi culturali, ben definiti dallo stesso titolo della mostra, *Impressione e verità nella pittura tra De Nittis, Patini e i Palizzi: dalla Puglia a Parigi attraverso la Via degli Abruzzi*.

Augusto Di Luzio
*Presidente della Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet*

**FONDAZIONE**
**R. PAPARELLA TRECCIA**
**E M. DEVLET ONLUS**

**PESCARA**
Museo Paparella Treccia
Viale Regina Margherita 1

**Orari**
(tutti i giorni compresi festivi)

Dal 10 marzo al 2 settembre
**9:30-12:30/17:00-20:30**

Info Museo: tel./fax 0854223426
**fondazionepaparella@gmail.com**
**www.museopaparelladevlet.com**

# IMPRESSIONE E VERITÀ

## NELLA PITTURA TRA DE NITTIS, PATINI E I PALIZZI

**Dalla Puglia a Parigi attraverso la Via degli Abruzzi**

a cura di **FLORIANA CONTE**

**PESCARA**
Museo Paparella Treccia
**10 marzo / 2 settembre 2018**

CONSIGLIO REGIONALE · Regione Abruzzo · Comune di Barletta · Città di Pescara · Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo · Digital Humanities Centro Interdipartimentale di Ricerca Università del Salento · Fondazione Pescarabruzzo condividere innovando · Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet Onlus · Abruzzo Edizioni Menabò

[…] Si radunano in mostra in un contesto organico opere dei seguenti artisti. I quattro fratelli Palizzi: Giuseppe (1812-1888), Filippo (1818-1899), Nicola (1820-1870), Francesco Paolo (1825-1871); Valerico Laccetti (1836-1909), Gennaro della Monica (1836-1917), Teofilo Patini (1840-1906), Oreste Recchione (1841-1904) e Quintilio Michetti (1850-1943). Il nucleo così ricomposto, rappresentativo per varietà di soggetti, di tecniche e di cronologia, consente di offrire una visione compendiaria delle principali topiche della pittura verista esibita nelle città europee (Parigi, Napoli e Roma in particolare), sedi di accademie e mostre di primo piano. In una dimensione per certi versi autonoma e sicuramente molto elevata si staglia Giuseppe De Nittis (1846-1884): nato a Barletta, si stabilisce a Parigi, con frequenti soggiorni a Napoli e dintorni, a Londra, in Svizzera, e ritorni nella Puglia originaria.

*dal saggio critico di* ***Floriana Conte***

Giuseppe De Nittis, *Tramonto nebbioso*, 1876

## PRESENTAZIONE

Non vi è alcun dubbio che, tra i pittori italiani del XIX secolo, occupi un posto di grande rilievo, anche a livello internazionale, Giuseppe De Nittis.

Per molti anni, vivo è stato il desiderio di realizzare una mostra delle sue opere. La disponibilità della Pinacoteca Giuseppe De Nittis di Barletta a prestare le opere del grande maestro, seguita ai contatti con il Sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, e con i Dirigenti e i Funzionari del Comune che gestisce Palazzo della Marra, sede della Pinacoteca, hanno generato il viaggio per il sopralluogo al Museo De Nittis, la scelta delle opere, le operazioni di richiesta del prestito, l'individuazione di una studiosa pugliese per la curatela scientifica, nonché la progressiva realizzazione di quel desiderio.

Sono presenti in mostra dieci opere di Giuseppe De Nittis che coprono un arco temporale di circa quindici anni, arco di tempo ampio, ove si consideri che egli è deceduto all'età di soli 38 anni.

Molti dipinti presenti nella nostra esposizione De Nittis li ha realizzati dopo il suo trasferimento a Parigi, dove ha frequentato, tra gli altri grandi esponenti dell'Impressionismo francese, Manet e Degas. Da costoro, egli ha assorbito l'idea reggente di quella che sarebbe stata la sua rinnovata maniera

Teofilo Patini, *La morte di Jacopo Ortis,* 1870 circa

pittorica, e che lo avrebbe reso noto al grande pubblico e alla critica francesi, tanto da essere ritenuto il pittore per eccellenza dell'eleganza delle signore parigine.

Prima del trasferimento a Parigi, De Nittis aveva operato a Napoli contribuendo a fondare, unitamente con Nicola Palizzi, Adriano Cecioni, Francesco Paolo Michetti e altri, la scuola di Resìna, vera e propria fucina dello studio dal vero, in contraddizione con i dettami dell'accademia partenopea. Fra le opere più significative presenti nella nostra esposizione, *Ritorno dalle corse* (1874-75), *Il ritratto della signora De Nittis*, eseguito a pastello nel 1881 e, molto coinvolgente, *Tramonto nebbioso* (1876), in cui l'artista riesce a cogliere l'atmosfera brumosa e sognante.

Filippo Palizzi, *Ritorno dai campi,* 1857 circa

E, la pittura dal vero, nello stesso periodo, ma con declinazioni differenti, hanno espresso altri importanti artisti, quali Teofilo Patini, massima espressione del verismo sociale, Filippo, Giuseppe, Nicola e Francesco Paolo Palizzi, Valerico Laccetti, Oreste Recchione e Gennaro Della Monica. Artisti tutti presenti in mostra dei quali farò cenno delle loro opere più significative: Patini con *La morte di Jacopo Ortis*, dipinto tanto letterario quanto struggente; Filippo Palizzi con *Ritorno dai campi*, arcadico rientro a casa dopo il lavoro nei campi; Giuseppe Palizzi con *Falò a Fontainebleau,* località in cui Giuseppe soggiornò a lungo; Nicola Palizzi con una tersa e